

MARTEDÌ 13 OTTOBRE

XXVIII settimana del tempo ordinario - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (GERMAGNO)

*O Cristo, vero sole,
sei venuto tra noi
perché il mondo, redento,
tramontasse al peccato:
accogli benigno,
per i doni di oggi,
questo canto di lode,
puro incenso del cuore.*

*O Cristo, vera sera,
sei disceso dal cielo
per portare il riposo
sul cammino dell'uomo;
conduci il tuo gregge
a pregare sul monte
e adorare in silenzio,
l'infinito mistero. Amen.*

Salmo CF. SAL 78 (79)

Fino a quando sarai adirato,
Signore: per sempre?
Arderà come fuoco la tua gelosia?

Non imputare a noi le colpe
dei nostri antenati:
presto ci venga incontro
la tua misericordia,
perché siamo così poveri!

Aiutaci, o Dio, nostra salvezza,
per la gloria del tuo nome;
liberaci

e perdona i nostri peccati
a motivo del tuo nome.

Perché le genti dovrebbero dire:
«Dov'è il loro Dio?».

Si conosca tra le genti,
sotto i nostri occhi,
la vendetta per il sangue
versato dei tuoi servi.
Giunga fino a te
il gemito dei prigionieri;
con la grandezza del tuo braccio
salva i condannati a morte.

E noi, tuo popolo
e gregge del tuo pascolo,
ti renderemo grazie
per sempre;
di generazione
in generazione
narreremo la tua lode.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Cristo ci ha liberati per la libertà! State dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù (*Gal 5,1*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore, vieni a liberare!**

- Ogni uomo e donna che soffrono l'oppressione e ogni forma di ingiusta schiavitù.
- Tutti coloro che vivono una fede più attenta alle prescrizioni rituali piuttosto che immersi nel comandamento dell'amore.
- Chi è schiavo della logica del potere e dell'autoaffermazione.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 129 (130),3-4

Se consideri le nostre colpe, Signore,
chi potrà resistere?
Ma presso di te è il perdono, o Dio di Israele.

COLLETTA

Ci preceda e ci accompagni sempre la tua grazia, Signore, perché, sorretti dal tuo paterno aiuto, non ci stanchiamo mai di operare il bene. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GAL 5,1-6

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, ¹Cristo ci ha liberati per la libertà! State dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù. ²Ecco, io, Paolo, vi dico: se vi fate circoncidere, Cristo non vi gioverà a nulla. ³E dichiaro ancora una volta a chiunque si fa circoncidere che egli è obbligato ad osservare tutta quanta la Legge. ⁴Non avete più nulla a che fare con Cristo voi che cercate la giustificazione nella Legge; siete decaduti dalla grazia. ⁵Quanto a noi, per lo Spirito, in forza della fede, attendiamo fermamente la giustizia sperata. ⁶Perché in Cristo Gesù non

è la circoncisione che vale o la non circoncisione, ma la fede che si rende operosa per mezzo della carità. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 118 (119)

Rit. Venga a me, Signore, il tuo amore.

⁴¹Venga a me, Signore, il tuo amore,
la tua salvezza secondo la tua promessa.

⁴³Non togliere dalla mia bocca la parola vera,
perché spero nei tuoi giudizi. **Rit.**

⁴⁴Osserverò continuamente la tua legge,
in eterno, per sempre.

⁴⁵Camminerò in un luogo spazioso,
perché ho ricercato i tuoi precetti. **Rit.**

⁴⁷La mia delizia sarà nei tuoi comandi,
che io amo.

⁴⁸Alzerò le mani verso i tuoi comandi che amo,
mediterò i tuoi decreti. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Eb 4,12

Alleluia, alleluia.

La parola di Dio è viva, efficace;
discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 11,37-41

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ³⁷mentre Gesù stava parlando, un fariseo lo invitò a pranzo. Egli andò e si mise a tavola. ³⁸Il fariseo vide e si meravigliò che non avesse fatto le abluzioni prima del pranzo. ³⁹Allora il Signore gli disse: «Voi farisei pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, ma il vostro interno è pieno di avidità e di cattiveria. ⁴⁰Stolti! Colui che ha fatto l'esterno non ha forse fatto anche l'interno? ⁴¹Date piuttosto in elemosina quello che c'è dentro, ed ecco, per voi tutto sarà puro».
– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, Signore, le nostre offerte e preghiere, e fa' che questo santo sacrificio, espressione perfetta della nostra fede, ci apra il passaggio alla gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 33 (34),11

**I ricchi impoveriscono e hanno fame,
ma chi cerca il Signore non manca di nulla.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Padre santo e misericordioso, che ci hai nutriti con il corpo e sangue del tuo Figlio, per questa partecipazione al suo sacrificio donaci di comunicare alla sua stessa vita. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Meraviglia

Con una certa santa malizia possiamo cercare di entrare nella meraviglia di quel «fariseo» che, dopo aver invitato il Signore Gesù a pranzo, si meraviglia del fatto che «non avesse fatto le abluzioni prima del pranzo» (Lc 11,38). Prima di prendere le distanze troppo in fretta da questo fariseo, siamo chiamati a guardarci veramente dentro. Questo per non presumere di essere immuni da quel male che attraverso la meraviglia manifesta il nostro disappunto per il comportamento degli altri quando non corrisponde alle nostre aspettative. La meraviglia è un sentimento che può manifestare l'ammirazione oppure il disprezzo. Ci si può meravigliare del bene e del bello che possiamo rilevare nella vita degli altri; oppure, al contrario, essere quasi indispettiti per il fatto che gli altri non corrispondono alle nostre attese e destabilizzano il nostro modo di pensare e di vivere. Il Signore Gesù si mostra assai sensibile al sentimento che il suo modo di comportarsi genera in chi lo ha invitato e reagisce in modo esplicito senza sottovalutare quanto importanti siano i nostri pensieri e, ancora di più, i nostri giudizi. Quasi leggendo il pensiero del fariseo, il Signore Gesù coglie l'occasione per chiarire fino in fondo il suo pensiero e il suo stile: «Voi farisei pulite l'esterno del bicchiere e del piatto, ma il vostro interno è pieno di avidità e di cattiveria» (11,39).

Come sempre il Signore Gesù va direttamente al cuore del problema senza perdersi troppo nei contorni e nei dettagli: ciò che veramente può renderci impuri sono l'avidità e la cattiveria. Il Signore Gesù non si accontenta di fare la diagnosi della malattia, ma subito si premura di offrire anche una terapia: «Date piuttosto in elemosina quello che c'è dentro, ed ecco, per voi tutto sarà puro» (11,41). L'apostolo Paolo ci aiuta a dare un contenuto più chiaro e preciso a ciò che può rendere puro il nostro cuore all'interno e il nostro comportamento all'esterno: «la fede che si rende operosa per mezzo della carità» (Gal 5,6). Perché la fede possa essere operosa per mezzo della carità è necessario crescere sempre di più in quella «libertà» (5,1) che è dono eminente che abbiamo ricevuto attraverso il dono del vangelo. Se il Signore Gesù ci mette in guardia dall'essere «stolti» (Lc 11,40), l'apostolo Paolo va nella stessa direzione: «State dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù» (Gal 5,1).

Essere saggi e diventare liberi secondo il vangelo è, al contempo, un dono e una conquista. Riceviamo come grazia la possibilità di essere saggi come pure di diventare liberi, eppure questo rimane un compito per tutta la vita, per questo «attendiamo fermamente la giustizia sperata» (5,5). Ciò che speriamo e ci auguriamo gli uni per gli altri è di essere sempre più in grado di distinguere l'essenziale da ciò che è invece un rimando e una preparazione per andare al cuore della nostra duplice fedeltà a Dio e all'umanità. Non si tratta di contrapporre «esterno» e «interno». Il

processo è quello di ritrovare la via che va dall'esterno all'interno del cuore dove ogni giorno siamo chiamati a vivere la meraviglia per quanto di bello e di buono la vita ci offre. Questo avviene non raramente attraverso la libertà che i nostri fratelli e sorelle in umanità ci danno la possibilità di provare.

Signore Gesù, fa' che non dimentichiamo di non essere noi a invitare te, ma sei tu a invitare noi a metterci alla tavola della libertà che tu imbandisci per noi ma non solo per noi! Aiutaci ad amare così tanto il dono filiale di essere liberati, da riconoscere questo dono come il diritto e la gioia di tutti e per tutti.

Calendario ecumenico

Cattolici

Beata Alessandrina Maria da Costa, laica (1955).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria dei santi martiri Carpo e Papilo (sotto Decio, 249-251).

Copti ed etiopici

Gregorio l'Illuminatore, patriarca di Armenia (328).

Anglicani

Edoardo il Confessore, re d'Inghilterra (1066).

Luterani

Theodor Beza, teologo (1605).